

# COMUNE DI MENDICINO

PROVINCIA DI COSENZA

## PIANO STRUTTURALE COMUNALE

LEGGE URBANISTICA 16 APRILE 2002 N. 19



Committente: COMUNE DI MENDICINO

SINDACO:  
ing. Antonio PALERMO

PROGETTISTI:  
arch. Daniela FRANCINI  
capogruppo coordinatore

dott. geol. Teodoro Aldo BATTAGLIA

Responsabile Unico  
del Procedimento:  
ing. Roberto GRECO

arch. Carla SALAMANCA

dott. agr. Pasquale AUDIA

ing. Gianpaolo ROSA

dott. Giovanni MISASI

ing. Francesco Maria CONFORTI

COLLABORATORE:  
Arch. Raffaele COLOSIMO

VALUTAZIONE DI INCIDENZA

*All.A Codice PVS\_ VI*

VI

# **Comune di Mendicino (prov. Cosenza)**

## **VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

*REDATTA NELL'AMBITO DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA  
DEL PIANO STRUTTURALE COMUNALE*

## INDICE

Introduzione .....	3
Il PSC di Mendicino.....	3
La rete Natura 2000.....	3
Il Piano di Gestione dei SIC della Provincia di Cosenza.....	4
Le risorse naturali ambientali e antropiche .....	5
Il SIC ricadente nel territorio comunale di Mendicino .....	9
Il sistema agro forestale .....	11
L'integrità fisica del territorio: il rischio idrogeologico .....	14
SIC intercomunali .....	18
Corridoi ecologici tra le aree SIC .....	18
Previsioni del PSC: Progetto di storia-natura-agricoltura come sistema .....	19
Interventi di sostenibilità ambientale .....	21
Gli obiettivi di sostenibilità ambientale (Tabelle descrittive).....	24
Analisi di Incidenza .....	26
Valutazione delle alternative.....	30
Misure di mitigazione .....	31
Considerazioni conclusive .....	31

## **Introduzione**

La procedura della Valutazione di Incidenza fornisce informazioni utili a individuare e valutare i principali effetti che il PSC del Comune di Mendicino può avere sui siti Natura 2000, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi.

La procedura di Valutazione di Incidenza è quella definita dal Regolamento Regionale n. 16 del 6 novembre 2009 ed in particolare, i contenuti del presente Studio di Incidenza sono quelli di cui all'Allegato A del predetto Regolamento.

Nel caso del PSC di Mendicino, sono state analizzate le possibili incidenze che il piano strutturale comunale può avere sui siti Natura 2000 presenti nel territorio comunale, sono state quindi identificate le possibili incidenze significative ed i potenziali effetti sui siti stessi. Successivamente sono state valutate le possibili alternative ed, infine, valutate le misure di mitigazione laddove il Piano risulta produrre incidenze significative.

## **Il PSC di Mendicino**

I contenuti e la strutturazione del PSC di Mendicino sono illustrati nella Relazione Generale e nel Rapporto Ambientale Definitivo, a cui si rimanda per opportuni ed esaurienti approfondimenti.

## **La rete Natura 2000**

La direttiva "Habitat" stabilisce che, per i siti "Natura 2000", gli Stati Membri e, quindi, le Regioni stabiliscano le misure di conservazione necessarie, nonché l'adozione di appropriati piani di gestione, conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali e delle specie presenti nei siti. La Regione Calabria con il Progetto Bioitaly, ha individuato 179 proposte di Siti di Interesse Comunitario (pSIC), tutti appartenenti alla regione biogeografia "Mediterranea", 20 Siti di Interesse Nazionale (SIN) e 7 Siti di Interesse Regionale (SIR).

La Legge Regionale 14 luglio 2003, n. 10 – "Norme in materie di aree protette", inoltre, sottolinea gli obiettivi di tutela e conservazione dei siti Natura 2000 (SIC, ZPS, SIN e SIR). Con Decreto del Dirigente Generale n. 1554 del 16 febbraio 2005 è stato approvato il documento tecnico "Guida alla redazione dei Piani di Gestione (PdG) delle aree sottoposte a tutela ai sensi della Direttiva 92/43/CEE".

La Regione Calabria, nell'ambito del PIS Rete Ecologica Regionale - Misura 1.10 del POR Calabria 2000/2006, ha disposto i finanziamenti necessari per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000 nella Provincia di Cosenza. Gli strumenti di pianificazione prodotti sono stati approvati ed adottati con Deliberazione della Giunta Regionale, n. 948/2008, provvedimento che ha designato, inoltre, le Province quali Enti di gestione dei siti Natura 2000, compresi nel territorio provinciale di appartenenza e non inclusi all'interno delle aree protette di cui alla citata L. 394/91 e s.m.i. Risultano in fase di redazione i piani di gestione delle ZPS, che il Dipartimento Politiche dell'Ambiente ha affidato, analogamente a quanto dianzi esposto in merito a SIC, SIN e SIR, alle Province.

L'allegato I - Elenco dei Siti Natura 2000 - in appendice al Decreto n° 1554 del 16 febbraio 2005 del Dipartimento Ambiente della Regione Calabria - "Guida alla redazione dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000 – Progetto Integrato Strategico della Rete Ecologica Regionale", riporta per la Provincia di Cosenza 6 siti Natura 2000. Escludendo da questo elenco tutti i siti rientranti nelle Aree Protette, si giunge a 12 SIC contemplati dal vigente Piano di Gestione della Provincia di Cosenza.

A livello nazionale, gli ultimi provvedimenti legislativi in materia di elenchi di SIC e ZPS, che non modificano gli elenchi di SIC e ZPS nella provincia di Cosenza citati in precedenza, sono:

- Per i SIC: D.M. 30 marzo 2009 – Secondo elenco aggiornato dei siti d'importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea in Italia, ai sensi della direttiva 92/43/CEE, pubblicato in G.U. 24 aprile 2009 n. 95 S.O. n. 61).
- Per le ZPS: D.M. 19 giugno 2009 – Elenco delle Zone di Protezione Speciale (ZPS), classificate ai sensi della direttiva 79/409/CEE, pubblicato in G.U. 9 luglio 2009 n. 157).

## **Il Piano di Gestione dei SIC della Provincia di Cosenza**

L'obiettivo generale del Piano di Gestione dei SIC della Provincia di Cosenza è la conservazione degli habitat e delle specie vegetali e animali inclusi nella Direttiva Habitat (92/43/CEE). Sono oggetto di tutela e conservazione gli habitat e le specie elencate dall'Allegato I e II della Direttiva 92/43/CEE, e dall'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE per quanto riguarda le specie ornitiche.

Con il Piano si cerca di garantire il mantenimento e/o il ripristino degli equilibri ecologici che caratterizzano gli habitat, mirando a preservare le qualità ambientali e naturalistiche che i SIC hanno attualmente, favorendo l'obiettivo principale di sostenere una fruizione degli stessi compatibile con le loro esigenze di conservazione.

Gli obiettivi operativi di sostenibilità ecologica che il Piano intende perseguire possono essere sintetizzati nei punti seguenti:

- migliorare lo stato delle conoscenze sulle specie e habitat di interesse comunitario;
- eliminare e/o ridurre i fattori di pressione e disturbo sugli ecosistemi, sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario;
- minimizzare e limitare la diffusione di specie alloctone;
- minimizzare/limitare il disturbo sulle comunità costiere e dunali;
- contribuire ad aumentare la sensibilizzazione nella popolazione locale riguardo le esigenze di tutela degli habitat e specie di interesse comunitario presenti nei SIC;
- promuovere una gestione forestale che favorisca l'evoluzione naturale della vegetazione;
- salvaguardare le interconnessioni biologiche tra i SIC limitrofi valorizzando gli elementi di connettività ambientale.

La tutela dei SIC e degli aspetti paesaggistici in cui si inseriscono, può costituire una fonte di benefici economici per le popolazioni locali che, direttamente e/o indirettamente, ne fruiscono. In tal senso sono stati individuati i seguenti obiettivi:

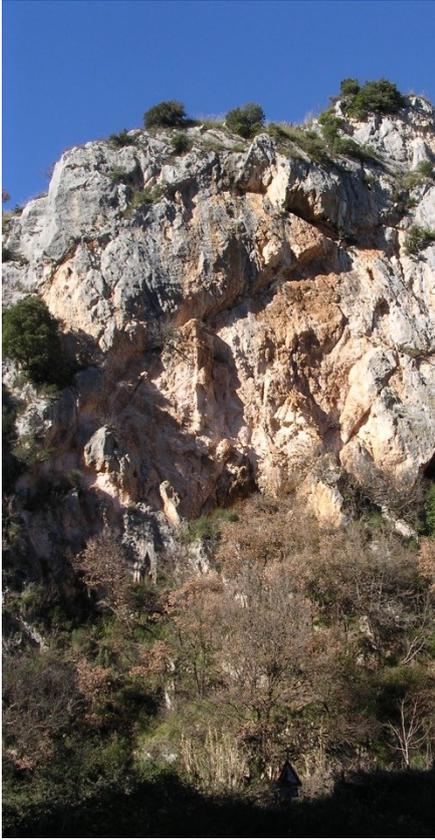
- introdurre misure e forme di vigilanza e manutenzione all'interno dei SIC;
- informare e orientare ad una corretta fruizione del sito in modo che sia compatibile con le esigenze di tutela degli habitat e delle specie di interesse comunitario;

- promuovere lo sviluppo di attività economiche eco-compatibili con gli obiettivi di conservazione dell'area;
- adeguare gli strumenti di programmazione e pianificazione comunali alle esigenze di tutela degli habitat;
- raggiungere una adeguata consapevolezza del valore ecologico dei siti e delle loro esigenze di conservazione da parte della popolazione locale;
- promuovere attività economiche sostenibili ed eco-compatibili, anche nel territorio circostante i siti.

L'eterogeneità complessiva dei SIC presenti è molto alta ed esprime l'elevata diversità di habitat e di paesaggio che caratterizza il territorio della provincia di Cosenza.

### **Le risorse naturali ambientali e antropiche**

Il territorio di Mendicino è ubicato alle pendici orientali della Catena Costiera Paolana, che rappresenta uno dei principali sistemi orografici della Calabria. Essa può essere considerata "non solo un ponte tra unità litologiche distinte per orogenesi, ma anche un ideale corridoio di scambio faunistico tra due importantissime aree protette: il Parco Nazionale del Pollino a nord e quello della Sila a sud. I corridoi di connessione (noti anche con il nome di corridoi ecologici) tra aree ad elevata valenza naturalistico ambientale hanno l'obiettivo di permettere l'interconnessione di vari ambiti naturalistici di pregio utilizzando porzioni di territorio da sottoporre ad interventi di risanamento ambientale e rinaturalizzazione al fine di garantire i flussi biotici. Il corridoio ecologico, che può essere sia di tipo blue way, quando interessa bacini fluviali, sia di tipo green way, quando interessa aree poco antropizzate del territorio agrario e forestale, valli o crinali di montagna, ecc., ha, dunque, la finalità di permettere i movimenti delle specie da un'area protetta ad un'altra e di consentire che l'insieme delle aree protette o da assoggettare a tutela della nostra regione possa evolvere "a sistema". La Catena Costiera, oltre a permettere la connessione ecologica tra il Pollino e la Sila, rappresenta essa stessa area di particolare pregio naturalistico ambientale per le sue peculiari caratteristiche climatiche, vegetazionali, faunistiche, forestali. Per questo motivo, nell'ambito della istituzione della Rete Ecologica Regionale (RER), il Dipartimento Ambiente della Regione Calabria, per come indicato nel Quadro Territoriale Regionale (QTR) e nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), ha previsto la tutela di tale sistema montuoso mediante la istituzione di un Parco. Si tratta di una fascia, individuata in maniera orientativa, ma non ancora perimetrata, che interesserà la porzione meridionale del territorio di Mendicino.







Nella figura seguente si riporta lo schema della Rete Ecologica regionale, evidenziata da una circonferenza rossa l'area di ubicazione del Comune di Mendicino

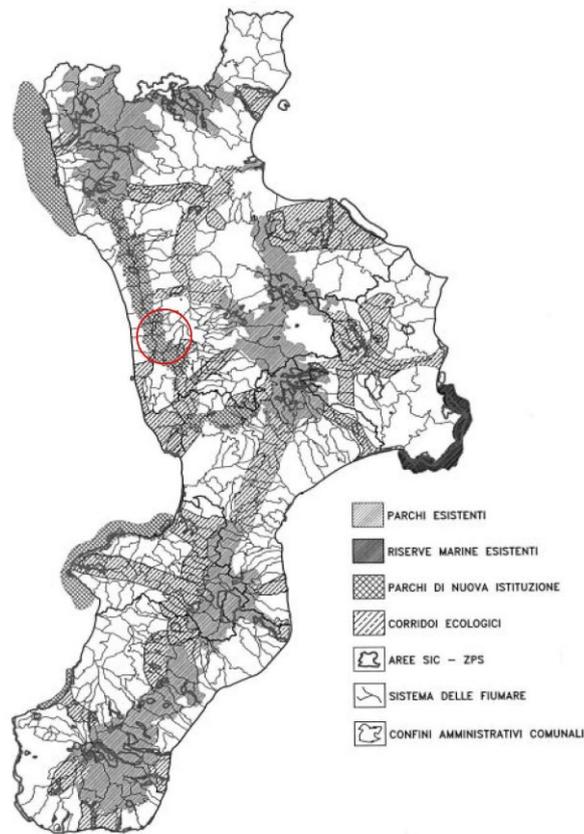


Illustrazione: Schema della Rete Ecologica Regionale. Cerchiato in rosso il Comune di Mendicino  
(Modificato da: PIS Rete Ecologica Regionale, Assessorato Ambiente Regione Calabria, 2003)

Nel territorio di Mendicino è in parte ubicato un Sito di Importanza Comunitaria (zona SIC), ricadente nella Rete Natura 2000, denominata “IT9310064 Monte Cocuzzo”. La Rete Natura 2000 è una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione Europea, istituita ai sensi della Direttiva "Habitat" (Direttiva 92/43/CEE) al fine di garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciate o rare a livello comunitario.

Essa rappresenta il principale strumento della politica dell'Unione per la conservazione della biodiversità.

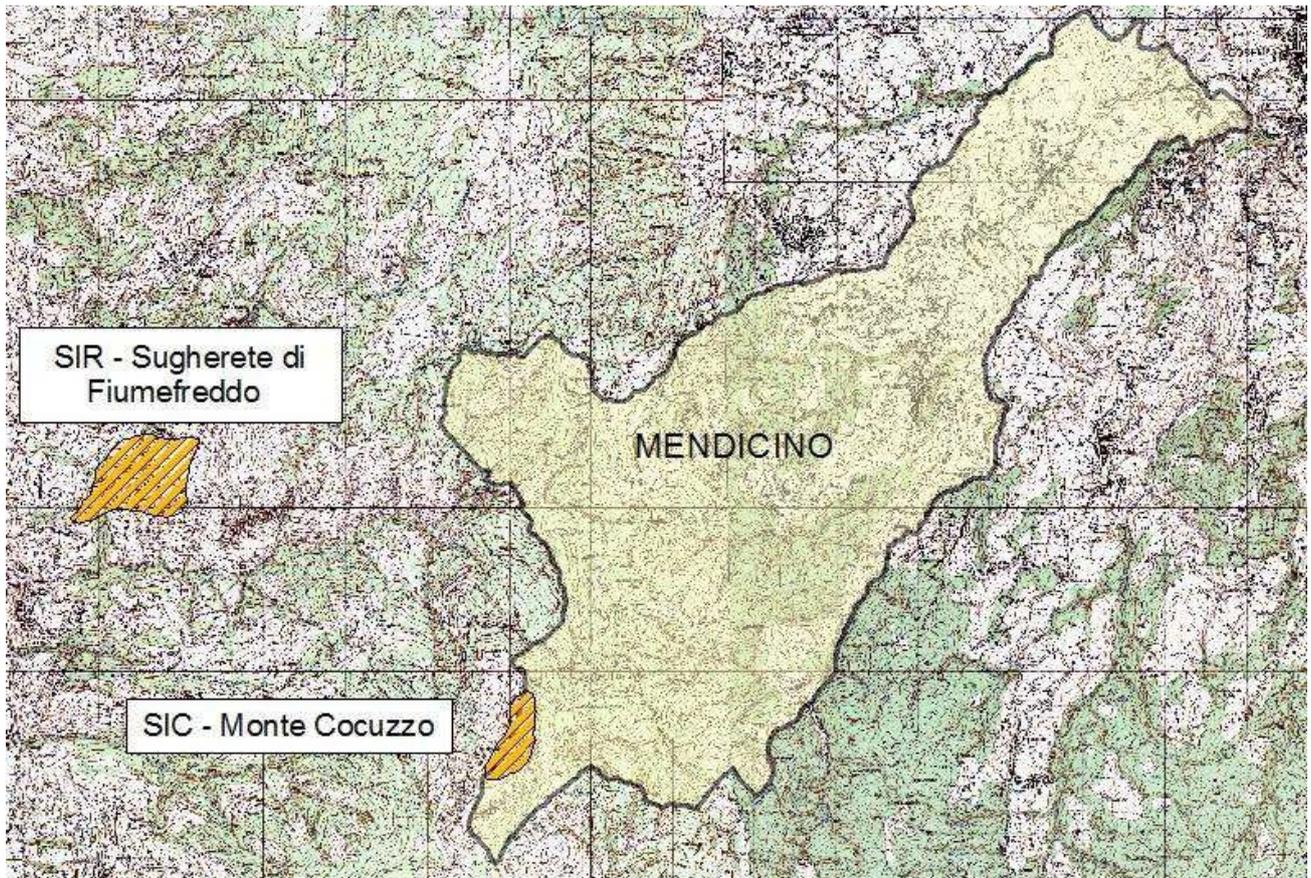
Le aree che compongono la rete Natura 2000 non sono riserve rigidamente protette dove le attività umane sono escluse, ma sono aree dove i soggetti privati proprietari devono assicurare una gestione sostenibile sia dal punto di vista ecologico che economico.

È riconosciuto, infatti, dalla Direttiva "Habitat" il valore di tutte quelle aree nelle quali la secolare presenza dell'uomo e delle sue attività tradizionali ha permesso il mantenimento di un equilibrio tra attività antropiche e natura (Fonte: Ministero dell'Ambiente).

Infine, elemento di estrema importanza del territorio di Mendicino, non soltanto dal punto di vista naturalistico ambientale ma anche per quanto riguarda l'aspetto della difesa del suolo e della protezione dal dissesto idrogeologico, è il sistema idrografico. Quest'ultimo è costituito da numerosi corsi d'acqua a carattere torrentizio che incidono un'orografia particolarmente accidentata.

## **Il SIC ricadente nel territorio comunale di Mendicino**

Il comune di Mendicino è interessato da un solo sito di importanza comunitaria (zone “SIC”) a dominanza di praterie/montane denominato “**IT9310064-Monte Cocuzzo**” della Rete Natura 2000:




**Provincia di Cosenza**  
 SETTORE AMBIENTE - DEMANIO IDRICO - RISORSE IDRICHE Via Duca degli Abruzzi - 87100 Cosenza

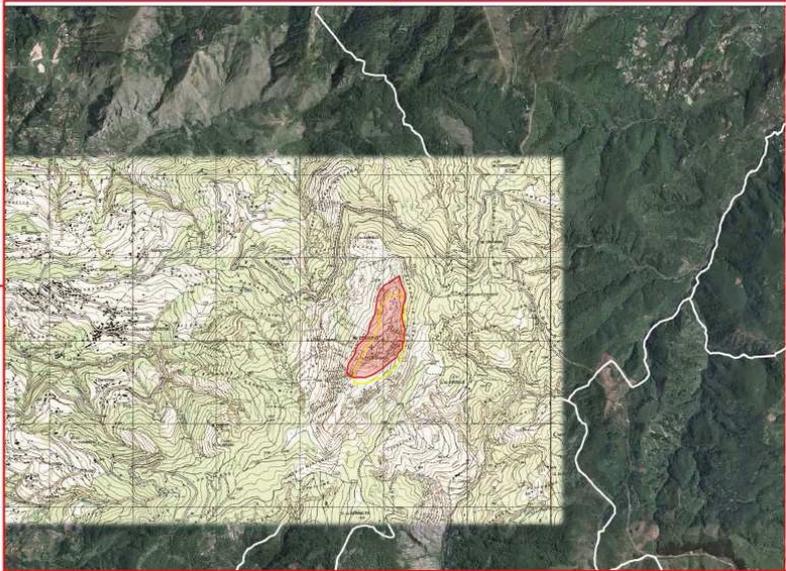

**REGIONE CALABRIA**  
 ASSESSORATO AMBIENTE

**"INTERVENTI P.I.S. RETE ECOLOGICA REGIONALE MISURA 1.10"**  
 Piano Distributivo

POR 2000-2006

Geologi: Beniamino Tenuta (Capogruppo), Giuseppe Cuteri - Architetto: Roberto Gallo, Tullio Casari, Lorenzo Zingales, Piero Di Giuseppe - Ing. Francesco Sallitto - Agr. Carmela Piccola - Avv. Umberto Bernabè - Biol. Antonella Miele - Geom. Francesco Montemagno - For. Franco Pignataro - Collaboratori dott.ssa Carmen Gangale - dott. Dimitar Uzunov - dott. Francesco Sottile

CODICE SITO IT9310064



**REGIONE CALABRIA**  
 Denominazione **"MONTE COCUZZO"**  
 Reg. Biog. *Mediterranea*  
 Tip. Sito. *B*  
 Fuso. 33  
 Area. 373852,981  
 Perimetro. 2773,668  
 Ettari. 37,385

**LEGENDA**  
 Area Sic nuova perimetrazione di analisi codice IT9310064  
 Aree Sic vecchia perimetrazione

Stato di salute ecologia governance  
 Area: 37385,74 ha  
 Perimetro: 2773,23 m  
 Etari: 37,38

Aut. 11/04/2002 - Direzione 028

Il sito comprende la parte cacuminale del rilievo di Monte Cocuzzo a quote comprese tra 1200 e 1540 m s.l.m. Il sito è principalmente caratterizzato dalla dominanza dell'habitat "6210 -

Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia)”).

Le praterie di questi siti sono in prevalenza riferibili alla classe Festuco-Brometea e, talvolta, sono caratterizzate da una significativa presenza di orchidee. Il carattere secondario di tali formazioni è legato al disturbo, costituito prevalentemente da pascolamento.

Per quanto riguarda le formazioni arbustive ed erbacee, va considerato come indice di un buono stato di conservazione la continuità della copertura vegetale. È inoltre indice di un buono stato di conservazione la presenza di un elevato numero di specie che, normalmente, dà luogo ad un'eccezionale eterogeneità di tipologie floristiche e vegetazionali.

Il mantenimento di un soddisfacente stato di conservazione dell'habitat è quindi direttamente correlato ad un'efficace gestione e regolamentazione del pascolo. Il sovrapascolamento provoca nella vegetazione prativa rapide modificazioni nella struttura e nella composizione, già presenti in alcune parti del sito.

## **Il sistema agro forestale**

Per il territorio di Mendicino sono distinguibili due porzioni principali che presentano una differente vocazione dell'uso del suolo: la parte settentrionale del comune, in cui i terreni sono utilizzati a scopo agricolo, e la parte meridionale caratterizzata dalla presenza di superfici boscate.

In tutta la fascia posta a nord di Mendicino prevalgono, oltre alle zone residenziali a tessuto continuo e discontinuo, anche uliveti, frutteti, vigneti e seminativi. La parte a sud del comune, quella posta a quote più elevate, è ricca di boschi e di aree a vegetazione boschiva ed arbustiva in

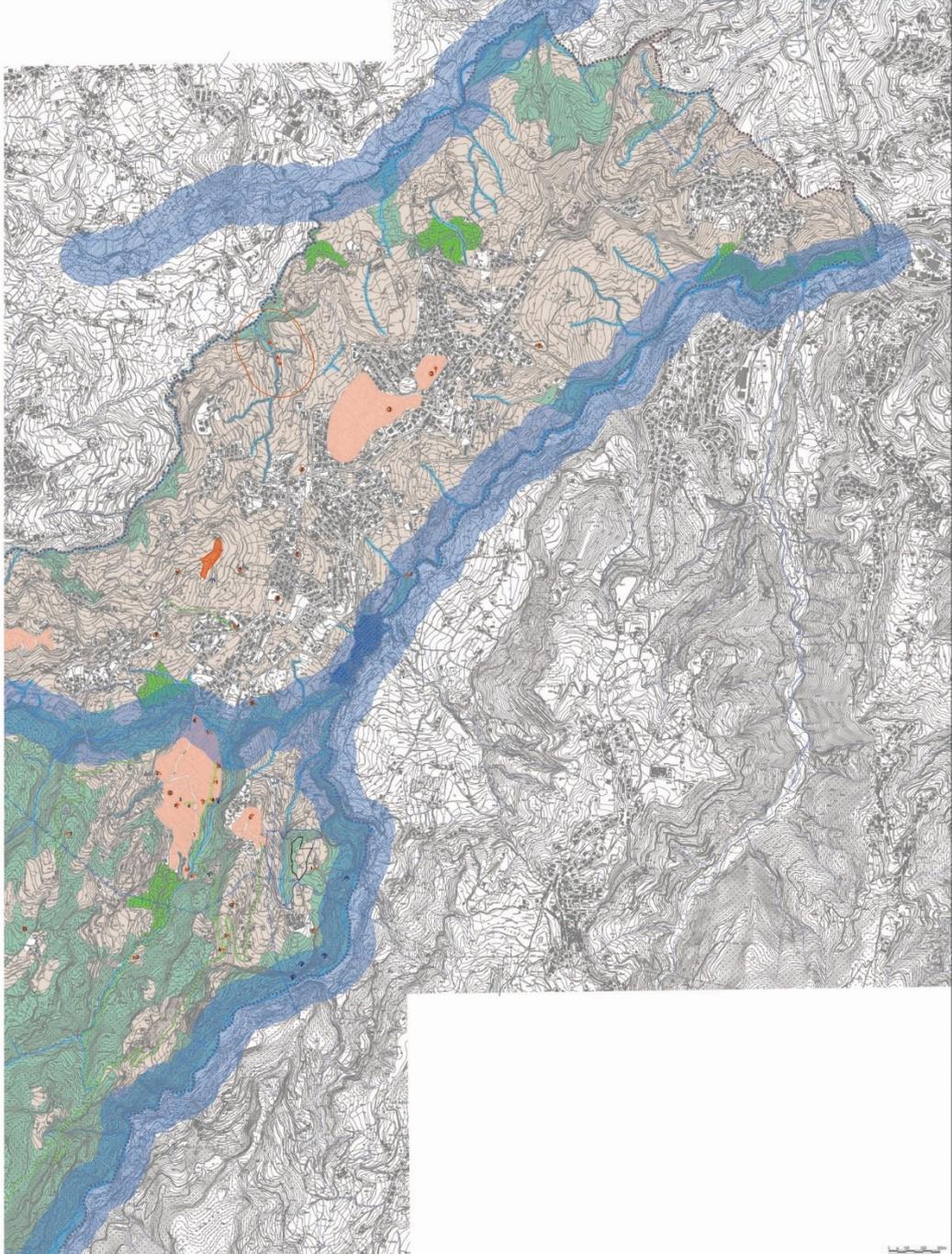
evoluzione. La fascia ubicata a nord del metanodotto è costituita da boschi di latifoglie a prevalenza di castagno, mentre in quella ubicata a sud prevalgono boschi a prevalenza di querce caducifoglie e boschi a prevalenza di specie igrofile. La zona in prossimità di Monte Cocuzzo, è caratterizzata da un paesaggio di tipo carsico, data la presenza di calcari e calcareniti. È dunque una zona con roccia nuda ed affioramenti, quasi completamente priva di vegetazione

Sono parte integrante del Quadro Conoscitivo del sistema ambientale e storico culturale le tav. QC9a 1:10.000 e QC 9b 1:10.000 nelle quali sono state individuate le risorse storico-culturali, le risorse ambientali, naturali ed antropiche, i nuclei insediativi storici, le aree di rilievo storico-culturale, le emergenze monumentali storico-artistiche, architettoniche, archeologiche, culturali ed etnoantropologiche, i percorsi, le aree fratturali, il reticolo della viabilità storica minore e gli elementi del paesaggio antropico, le aree a carattere naturalistico (area SIC di Monte Cocuzzo), i territori contermini ai fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi del R.D. n.1775/33, le montagne, i parchi, territori coperti da foreste e boschi, il reticolo idrografico, le sorgenti e i pozzi di captazione, le aree agricole con colture di pregio e/o interesse primario, le aree gravate da usi civici.

Legge Urbanistica 16 aprile 2002 n.19

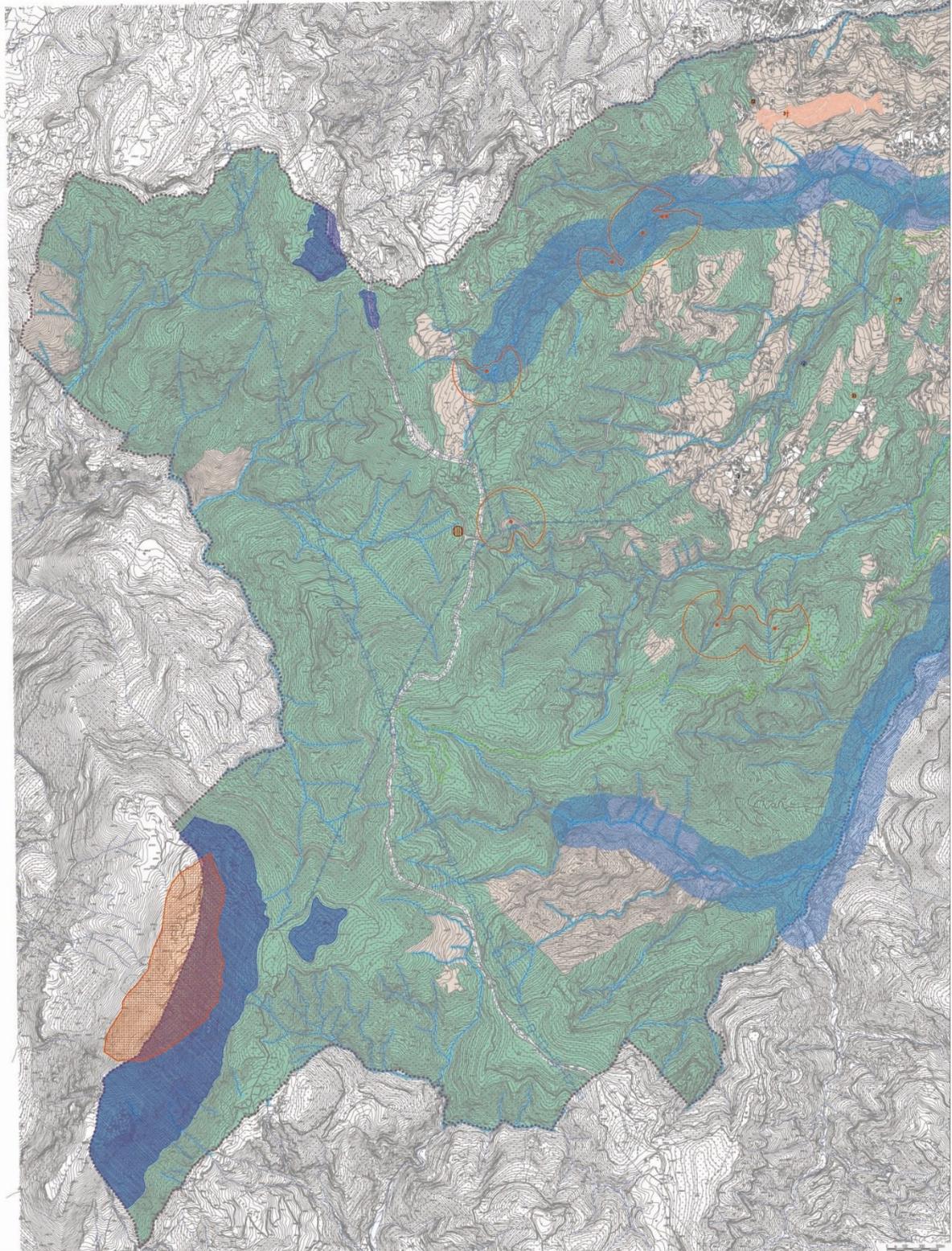
PIANO STRUTTURALE COMUNALE

COMUNE DI MENDICINO



<p><b>LEGENDA</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>----- Confini Comunali</li> <li>----- Sondi a rete</li> <li>----- Metanodotto</li> <li>----- Elettriodotto 20 kV</li> <li>----- Elettriodotto 380 kV</li> <li>----- Rete stradale</li> <li>○ Cove demesse</li> <li>● Sito inquinato da bonificare</li> </ul>	<p><b>Aree ambientali - paesaggistiche</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Regge (Legge 431/85) D.lgs. 42/2004 e s.m.l.</li> <li>Fascia di 150 metri vicinato paesaggistico</li> <li>Superfici boscate</li> <li>Belticolo idrografico: fascia di rispetto R.D. 833 del 1904</li> <li>Zona di tutela paesistica e zona di rispetto di pozzi e sorgenti per uso idropotabile: scarico con criterio geometrico (D.lgs. 152/2006 art. 94, comma 5)</li> <li>Bacino sorgente Timpaio Proprietà Regione Calabria - acquedotti</li> <li>Area di interesse paesistico ambientale</li> <li>Area agricola</li> <li>Area agricola-forestale</li> <li>Area S.I.C. Monte Cocuzzo</li> </ul>	<p><b>Le aree storico-culturali</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Nuclei ineditati storici</li> <li>Vincolo archeologico</li> <li>Immobili a aree sottoposte a tutela (art. 10 del D.lgs. 2906/92)</li> <li>Immobili a aree sottoposte a tutela (art. 10 del D.lgs. 2906/92)</li> <li>Sentieri storico naturalistici</li> </ul>	<p><b>Emergenze storico - archeologiche</b></p> <p><b>Edifici monumentali</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1 Casale Cuoni</li> <li>2 Chiesa di S. Maria</li> <li>3 Chiesa di S. Stefano</li> <li>4 Chiesa di S. Pietro</li> <li>5 Chiesa di S. Caterina</li> <li>6 Chiesa di S. Giuseppe</li> <li>7 Chiesa di S. Salvatore</li> <li>8 Chiesa di S. Maria</li> <li>9 Convento di S. Maria</li> <li>10 In Chiesa di S. Giovanni Evangelista</li> <li>11 Antico Chiesa di S. Caterina</li> <li>12 Chiesa di S. Assunta</li> </ol>	<p><b>Castelli</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1 Castello 1</li> <li>2 Castello 2</li> <li>3 Castello 3</li> <li>4 Castello 4</li> <li>5 Castello 5</li> <li>6 Castello 6</li> <li>7 Castello 7</li> <li>8 Castello 8</li> <li>9 Castello 9</li> <li>10 Castello 10</li> <li>11 Castello 11</li> <li>12 Castello 12</li> </ol> <p><b>Castelli, Torrioni e altri edifici</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1 Torre di S. Maria</li> <li>2 Torre di S. Pietro</li> <li>3 Torre di S. Stefano</li> <li>4 Torre di S. Caterina</li> <li>5 Torre di S. Maria</li> <li>6 Torre di S. Pietro</li> <li>7 Torre di S. Stefano</li> <li>8 Torre di S. Caterina</li> <li>9 Torre di S. Maria</li> <li>10 Torre di S. Pietro</li> <li>11 Torre di S. Stefano</li> <li>12 Torre di S. Caterina</li> </ol>	<p><b>Castelli</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1 Torre di S. Maria</li> <li>2 Torre di S. Pietro</li> <li>3 Torre di S. Stefano</li> <li>4 Torre di S. Caterina</li> <li>5 Torre di S. Maria</li> <li>6 Torre di S. Pietro</li> <li>7 Torre di S. Stefano</li> <li>8 Torre di S. Caterina</li> <li>9 Torre di S. Maria</li> <li>10 Torre di S. Pietro</li> <li>11 Torre di S. Stefano</li> <li>12 Torre di S. Caterina</li> </ol>
---	---	--	--	--	--

Tavola QC.9a Sistema ambientale e storico - culturale



*Tavola QC.9b Sistema ambientale e storico - culturale*

## **L'integrità fisica del territorio: il rischio idrogeologico**

Il territorio di Mendicino si estende dalla città di Cosenza (270 m s.l.m.) fino al “Monte Cocuzzo” (1541 m s.l.m.) secondo una direttrice sud-ovest, nord-est. La morfologia è prevalentemente collinare; la parte occidentale del territorio di Mendicino risulta ubicata sul versante orientale della Catena Costiera, di cui il “Monte Cocuzzo” rappresenta la cima più elevata. Qui l'orografia assume caratteri di acclività e morfologia tipicamente montuosi, infatti i corsi d'acqua che solcano il territorio, scorrono in valli molto incassate. Tuttavia nel centro del territorio tra la zona “Difesa” e quelle di “Valle Ambronica” ed “Erbanetta” esiste una specie di altipiano ondulato, con pendenze più dolci, rivestito completamente da ceduo di castagno.

Oltre al nominato “Monte Cocuzzo”, meritano di essere ricordati, tra i rilievi di maggiore importanza, il “Monte Trefaghi” (1177 m s.l.m.) e il “Monte Cozzolino” (1160 m s.l.m.) con la presenza del pino laricio e dell'abete bianco, e ancora, nell'estremo lembo nord-ovest del territorio il “Monte Pietraferrugia” (1239 m s.l.m.) e il “Monte Pietralonga” (1216 m s.l.m.). Il territorio comunale può essere schematicamente diviso in due ambiti morfologici principali: i rilievi del medio ed alto versante collinare e le zone montuose interne dove affiora il basamento cristallino metamorfico.

Per quanto attiene ai processi morfo dinamici di stretto interesse ai fini edificatori, si può osservare che nei settori più acclivi del medio ed alto versante collinare, si riscontra una marcata fragilità morfologica, con dinamiche di versante sia di tipo complesso, associate alla presenza di litologie argillose e sabbiose e di rocce calcaree tenere con interstrati argilloso - siltosi, sia direttamente collegata al deflusso delle acque superficiali ed all'azione della gravità che ha come conseguenza una certa suscettibilità ai fenomeni di dissesto superficiale e profondo in stretta associazione con fenomeni atmosferici di breve durata e forte intensità.

Nelle zone montuose si riscontra una moderata fragilità morfologica con dinamiche di versante associate principalmente alla presenza di rocce metamorfiche scistose con fenomeni di dissesto possibili dove la scistosità della roccia è orientata a franapoggio o dove si presenti particolarmente fratturata e/o degradata. In questo settore si denota anche una marcata suscettibilità a fenomeni di dissesto superficiale in stretta associazione con fenomeni atmosferici di breve durata e forte intensità. Tali fenomeni riguardano generalmente la coltre di copertura (soil slip) e la coltre di alterazione della roccia ove presente.

I processi di dissesto sono favoriti dalla ramificazione del reticolato idrografico minore, complice anche la complessiva assenza di un'efficace gestione e manutenzione idraulica delle aree extraurbane

Con riferimento a questo semplice schema ed in considerazione del grado di approfondimento associato allo strumento di pianificazione in progetto, sono stati condotti rilievi di terreno tematici finalizzati alla suddivisione del territorio in funzione delle caratteristiche litotecniche, strutturali, idrogeologiche e morfologiche, con specifico riguardo all'individuazione delle problematiche di dissesto presenti o potenziali. La delimitazione delle aree con differente propensione alla urbanizzazione è stata quindi ottenuta mediante sintesi ragionata di tutti gli elementi emersi, in relazione al loro differente livello di pericolosità potenziale.

In particolare, lo studio è stato articolato nelle seguenti fasi:

- a) acquisizione, controllo e verifica della documentazione bibliografica disponibile;
- b) osservazione morfologia generale mediante analisi stereoscopica di fotografie aeree;
- c) ricostruzione dell'assetto geologico e strutturale dell'area comunale e delle zone limitrofe;
- d) rilievo geologico e geomorfologico con finalità applicative di dettaglio della porzione di territorio interessata dalle previsioni di Piano, con particolare attenzione alle problematiche di dissesto idraulico e morfologico;
- e) creazione di una banca dati digitale delle informazioni raccolte e successiva elaborazione mediante piattaforma G.I.S.;
- f) comprensione dei meccanismi e delle cause dei fenomeni di dissesto idrogeologico in atto e potenziali e suddivisione del territorio in aree con caratteristiche omogenee;
- g) definizione del grado di fattibilità geologica per le azioni del Piano.

I risultati dell'indagine sono stati descritti nella relazione dello studio della componente geologica e illustrati nella cartografia *tematica* attraverso elaborati cartografici di analisi e di sintesi

### **Le carte dei vincoli**

Il quadro dei vincoli ordinati e sovraordinati comprende i vincoli culturali, urbanistici, paesaggistico ambientali e geologici; in particolare i vincoli vigenti sul territorio comunale sono riferiti a normative sia nazionali sia regionali.

In sintesi in materia ambientale sono stati riportati i vincoli relativi a:

- Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico, distinti in:
  - rischio frane e aree di rispetto associate;
  - rischio idraulico.
- R.D. 3267/1926 vincolo idrogeologico e forestale;
- D.P.R. 236/88 modificato dal D.lgs. 152/99 e dal successivo D. Lgs. 258/00, che definisce la zona di tutela assoluta e la zona di rispetto dei punti di captazione a scopo idropotabile:
  - la zona di tutela assoluta, nel raggio di 10 m dal pozzo, è recintata e adibita esclusivamente ad opere di presa e a costruzioni di servizio;
  - la zona di rispetto, definita con criterio geometrico con raggio di 200 m o limitata dalla linea isoipsa posta a quota inferiore al punto di emergenza nel caso di sorgenti.
- R.D. 523/1904 sulle acque pubbliche che definisce il vincolo di inedificabilità assoluta ad una distanza inferiore ai 10 m rispetto ai corsi d'acqua.
- R.D. 1265/34 Testo unico delle leggi sanitarie, relativo alla inedificabilità assoluta entro un limite di 200 m dai confini cimiteriali

Il sistema dei vincoli è stato riportato nelle tavole *QC.8a*, *QC.8b* e nella *Tav. G.7 dello studio geologico*

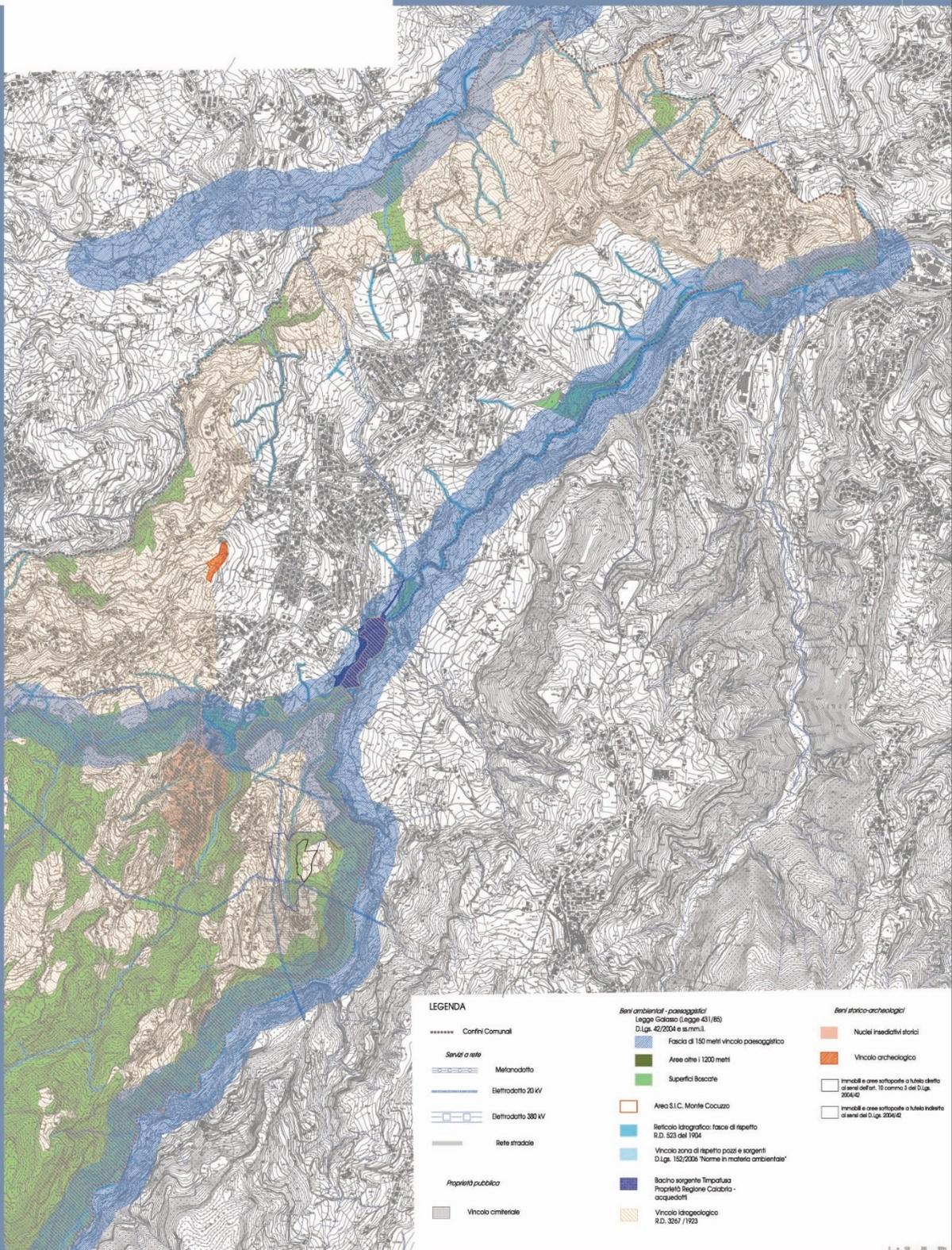
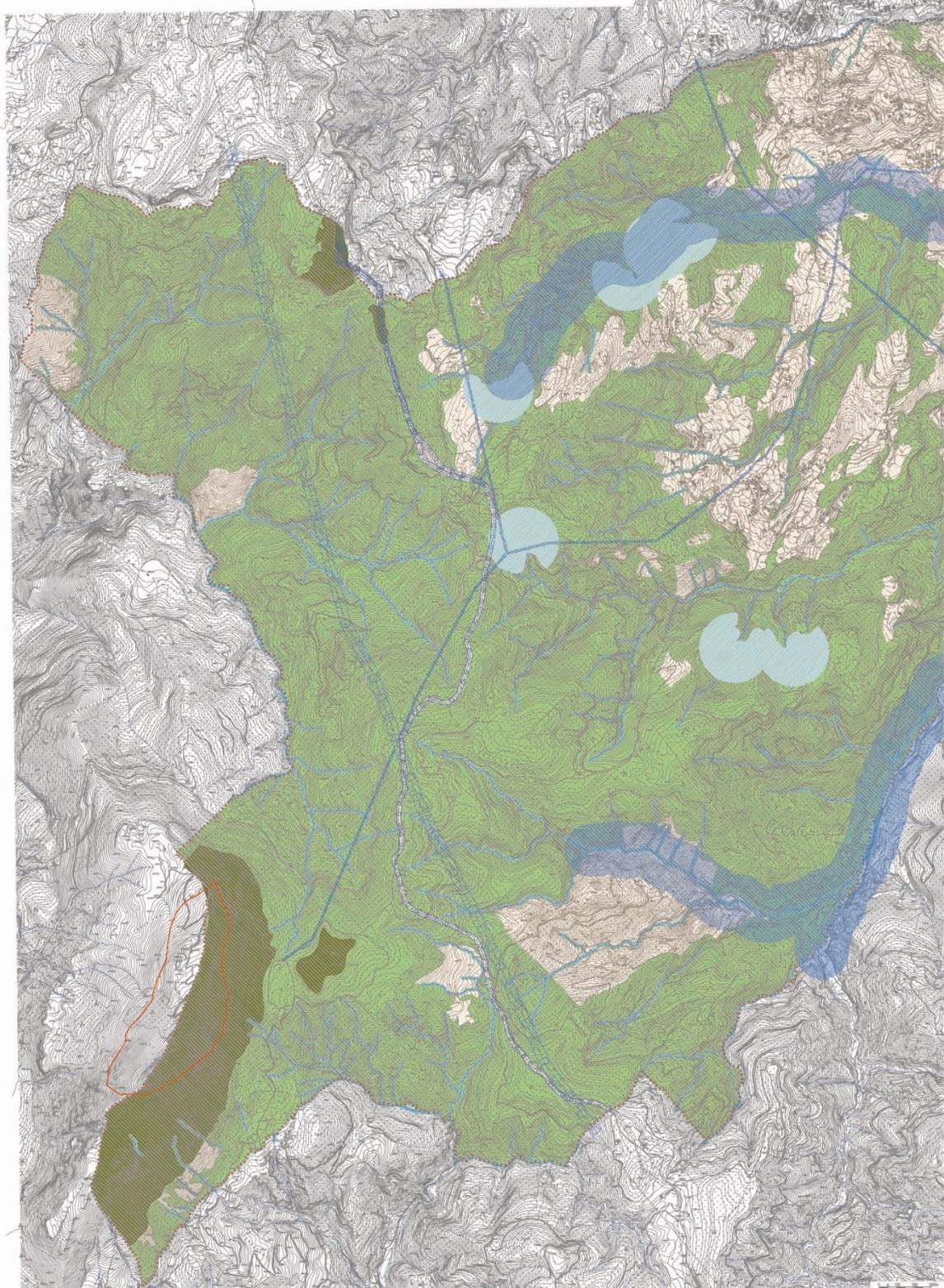


Tavola QC.8a Vincoli urbanistici ambientali e paesaggistici



*Tavola QC.8b Vincoli urbanistici ambientali e paesaggistici*

## SIC intercomunali

L'obiettivo principale del PSC e lo studio di incidenza ambientale dei siti comunitari in questione, oltre che finalizzati a salvaguardare lo sviluppo del territorio, sono altresì rivolti ad attivare forme di collaborazione con i Comuni vicini interessati onde tutelare in modo altrettanto concreto ed innovativo anche altre aree naturalistiche, di proprietà pubbliche o private, tenuto conto che si tratta di un comprensorio agro-forestale ricco di risorse storico-culturali meritevoli di ogni attenzione.

Nella fattispecie si tratta perciò di concretizzare una serie di iniziative con il Comune di Fiumefreddo Bruzio per il SIC in questione a dominanza di praterie/montane n. **IT9310064** “**Monte Cocuzzo**” e con i Comuni di Montalto Uffugo e Rende, per quanto attiene il SIC a dominanza di querceti mediterranei n. **IT9310056** “**Bosco del Mavigliano**”, finalizzate a salvaguardare non solo i valori naturalistici, paesaggistici ed ambientali del territorio, bensì a creare sinergie e forme di collaborazione, con la Regione Calabria, con l'Assessorato all'Ambiente, Urbanistica e Agricoltura, unitamente ai cittadini per il conseguimento degli obiettivi e delle finalità del presente studio.

## Corridoi ecologici tra le aree SIC

Non è un caso che si parli di parco dell'Appennino della catena paolana, ovvero sia di un sistema naturalistico ambientale di un'area ampia che può essere attuato attraverso lo strumento della “rete ecologica”, mediante un progetto che oltre a comprendere i terreni della montagna di Paola, comprenda anche quelli del territorio della Comunità montana di Montalto Uffugo, delle Serre Cosentine e del Savuto.

Tutto ciò per costituire una rete vasta in cui sono allocati diverse risorse naturalistiche ed ambientali di pregio, collegate fra di loro attraverso “**corridoi ecologici**”, utili a fronteggiare, tutelare, salvaguardare e valorizzare la frammentazione delle aree agro-forestali degli Enti di appartenenza.

I corridoi ecologici sono costituiti da strisce di terreno, per lo più coperti da vegetazione e di corsi di acqua.

Tutto ciò per fronteggiare le cause che portano alla perdita della biodiversità e pertanto importante per la tutela e salvaguardia del sistema naturalistico-ambientale, finalizzata a concretizzare l'ipotesi progettuale del parco naturalistico della catena montuosa dell'appennino paolano.

In tale contesto sarà posta la massima attenzione per quanto attiene la tutela e la salvaguardia delle aree Sic, dove bisogna perentoriamente rispettare e fare rispettare la filosofia contenuta nella direttiva “Habitat” di protezione globale per le specie animali e vegetali e più specificatamente per operare in perfetta sinergia con la rete “Natura 2000”.

*Il Comune di Mendicino intende mettere a disposizione della rete ecologica regionale, il proprio patrimonio forestale e favorire con i territori confinanti la creazione **di un insieme di connessioni tra aree naturali protette.***

È importante che nell'intera vasta area costiera dell'appennino paolano, comprensiva anche dei boschi di Nogiano (Rende)- S. Fili, Mendicino e Montalto ecc, possano essere attivati ed attuati interventi sul paesaggio e sul territorio affinché gli spostamenti di numerose specie animali non si riducano notevolmente o vengano circoscritti a piccoli movimenti all'interno di micro aree.

Per le specie animali che occupano ampi territori, i siti di importanza comunitaria corrispondono ai luoghi, all'interno della loro area di distribuzione naturale, che presentano gli elementi fisici o biologici essenziali alla loro vita e riproduzione.

Per rendere sostenibile il sistema integrato delle aree protette ed in modo particolare i SIC di interesse comunitario, si è tenuto conto di tutto ciò, conseguentemente delle condizioni ecologiche, climatiche del comprensorio comunitario e delle condizioni attuali, nonché dei terreni circostanti eventualmente in contrasto con le sue ipotesi di sviluppo.

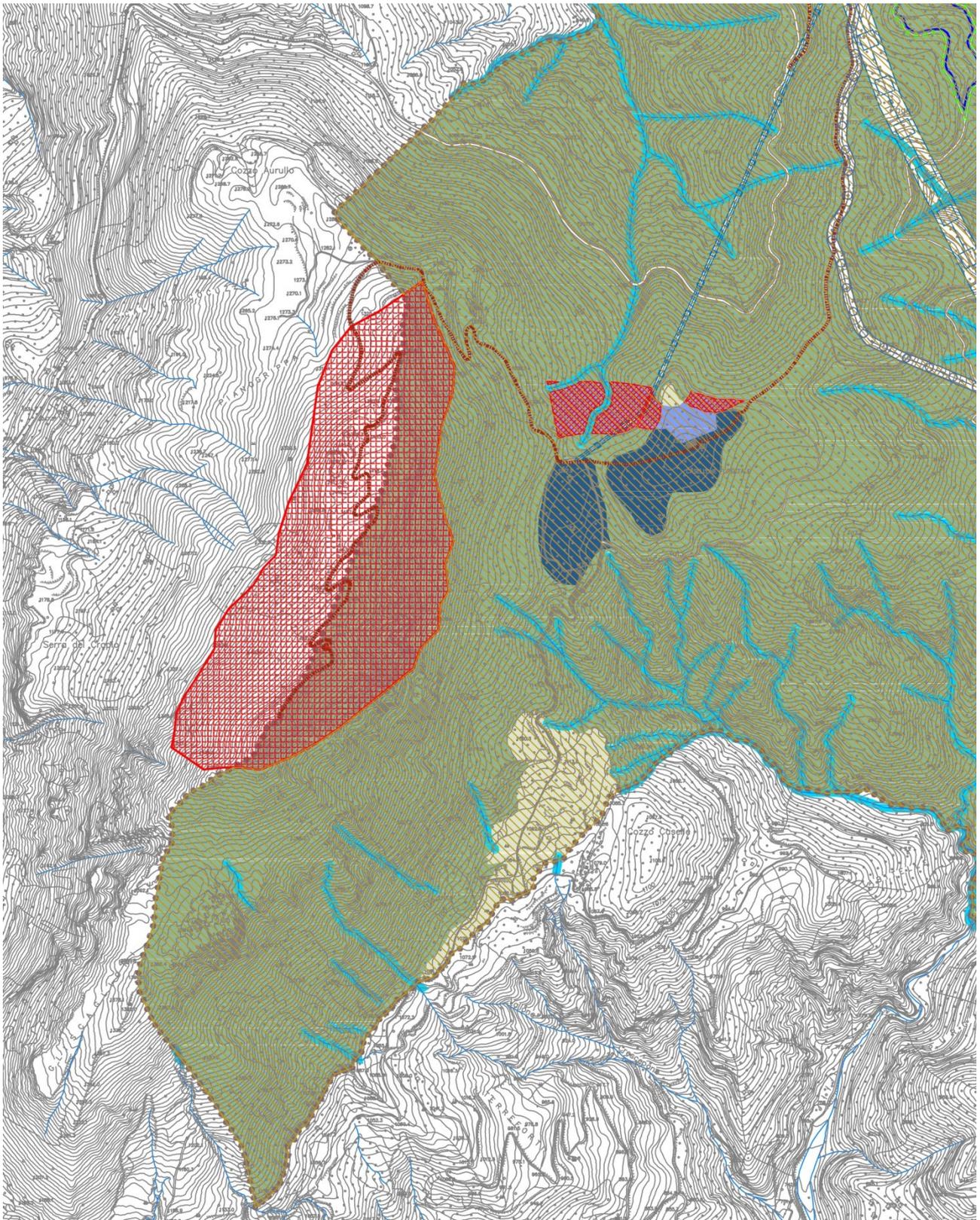
Pertanto il presente studio di “**incidenza ambientale**” è stato impostato in maniera globale o “integrale”, poiché nel comprensorio in esame, molto ricco di risorse paesaggistico-ambientale, tali e tanti sono i motivi di interdipendenza fra il settore dell'ambiente e degli altri comparti produttivi per la cui rilettura o approfondimenti si rimanda a quanto contenuto nel PSC e più specificatamente:

- caratteristiche climatiche, pedologiche e morfologiche;
- uso delle risorse naturali, inquinamento e disturbi ambientali;
- rischio incidenti e precauzione di adottare;
- impatto sulla stabilità e natura del suolo;
- interferenza sulle componenti biotiche,
- impatto generale sulle condizioni ecologiche;
- impatto sulla flora e sulla fauna.

## **Previsioni del PSC: Progetto di storia-natura-agricoltura come sistema**

### ***Parco naturalistico di Monte Cocuzzo***

Il Parco naturalistico di Monte Cocuzzo è esterno all'area SIC e confinate con essa. IL PSC prevede per il parco naturalistico di Monte Cocuzzo l'adozione di specifici piani P.I.N.T. che conterranno interventi per la rinaturalizzazione dei fiumi e la loro sistemazione a verde. Nei PINT saranno previsti gli interventi di contrasto al degrado ecologico e al dissesto idrogeologico, in quanto i fiumi sono elementi strutturanti della rete ambientale operativa e strutturale. Attraverso i PINT sarà bloccata la tendenza agli usi impropri degli alvei. Si attrezzeranno le aree con percorsi natura, aree per il gioco, aree per lo sport all'area aperta, aree per la sosta ed il tempo libero, nonché laddove non assoggettate a vincolo di in trasformabilità, con strutture leggere per la ristorazione e l'assistenza che potranno essere realizzate dall'Amministrazione comunale ed eventualmente date in concessione da privati mediante la firma di un'apposita convenzione. Attraverso il PINT si elaborerà un progetto strategico di valenza storico-culturale paesaggistico ed ambientale e che riguarda la messa a sistema attraverso l'individuazione, il recupero la rinaturalizzazione di corridoi di connessione ambientale delle aree ad elevato pregio naturalistico-ambientale e di quelle umane che conservano caratteri paesaggistici e storico culturali. Si prevedrà un sistema integrato di core areas e Key areas, di green ways e blue ways, di greerails, piste ciclabili sentieri escursionistici, iprovie attraverso il recupero e la riqualificazione di tutti i sentieri individuati nel PSC.



Area SIC Monte Cocuzzo



AreE E5 - Aree che per condizioni morfologiche, ecologiche, paesistico ambientali non sono suscettibili di insediamento



Parco naturalistico di Monte Cocuzzo

## **Interventi di sostenibilità ambientale**

Le scelte progettuali devono tenere conto della vegetazione autoctona, reale e potenziale e degli aspetti paesaggistici della zona. Esse devono scaturire da una tale conoscenza del territorio in grado di permettere e consentire di conservare gli equilibri naturali, soprattutto in prossimità delle sponde dei corsi d'acqua. Tra gli interventi a cui prestare la massima attenzione:

### ***Pulizia e recupero ambientale dei corsi d'acqua***

La sistemazione dei corsi d'acqua sarà effettuata con opere di ingegneria naturalistica, incentrate nell'ottica della tutela ambientale e della conservazione delle risorse naturali presenti nel territorio comunale.

Saranno perciò privilegiate le opere di difesa idraulico-agrarie e pratiche agronomiche antierosive, quali il mantenimento della velocità di allontanamento delle acque piovane e quindi del relativo trasporto del materiale terroso da monte verso valle. Altro fattore di freno all'azione di trasporto delle acque piovane verrà svolto dalla lettiera costituita dai residui della vegetazione accumulata sul suolo negli anni precedenti, unitamente ad altri interventi agronomici e all'azione positiva svolta dalle radici delle piante.

Gli interventi pertanto saranno finalizzati al miglioramento delle condizioni idrauliche e di regimazione dei corsi d'acqua e della rete idrografica minore presenti sul territorio comunale, i cui benefici si rifletteranno certamente sull'azione regimante delle acque meteoriche e quindi sulla più efficace azione di protezione idrogeologica della zona per sua natura esposta a facili danni.

Le tipologie di intervento riguarderanno essenzialmente l'intera rete idrografica, attraverso la pulizia e la sagomatura dei corsi d'acqua, piccoli interventi correttivi dell'alvo, realizzazione di opere di stabilizzazione (brigliette, gabbioni e viminate) il cui dimensionamento e posizionamento sarà effettuato in base alle caratteristiche idrauliche dei corpi idrici.

Saranno altresì utilizzati materiali ecologici rispetto ai tradizionali sistemi che prevedono l'impiego del calcestruzzo, per un assetto stabile e definitivo del territorio, in quanto finalizzate alla salvaguardia ed alla compatibilità ambientale nell'ottica della prevenzione del rischio idrogeologico che, sempre, incombe minaccioso sul territorio allorché si verificano avversità climatiche non facilmente governabili.

L'obiettivo generale è quello di assicurare la stabilità fisica del territorio, soprattutto di quelle aree in avanzato stato di erosione.

### ***Valorizzazione delle risorse naturalistiche e sviluppo sostenibile***

Per favorire tale aspetto saranno attuate misure finalizzate alla salvaguardia del patrimonio venatorio affinché si possa mantenere la popolazione di animali selvatici, alcuni peraltro particolarmente rari che possono costituire un punto di attrazione di **“risorse naturalistiche preziose”** da far conoscere ai visitatori e turisti.

In tale ottica di riqualificazione degli aspetti paesaggistici, ambientali ed ecologici del territorio, unitamente ad una maggiore conoscenza ed informazione delle caratteristiche dei siti, si potranno ottenere vantaggi non solo ambientali ed ecologici, ma anche benefici in termini di sviluppo socioeconomico,

ovverosia coerenti processi di integrazione e coesione sociale del territorio interessato.

### *Pulitura del bosco*

Riguarda quell'insieme di pratiche agronomiche che sinergicamente sono finalizzate a migliorare la sicurezza in termini di difesa del territorio e parimenti di fruibilità del patrimonio ambientale.

### *Altri interventi compensativi:*

- **tecnico funzionali** (per la risoluzione delle problematiche riguardanti il consolidamento dei corsi d'acqua e la stabilizzazione dei versanti in frana);
- **naturalistico ecologiche** (utili al miglioramento del sito e la qualità della flora e della fauna);
- **estetico-paesaggistico** ed infine di **eventuale modifica degli alvei** in senso longitudinale e trasversale, nel corso degli interventi manutentori quando dovrà essere eliminata la vegetazione infestante (erbacea ed arbustiva) che è di ostacolo alla regimazione delle acque piovane al fine di

ottenere un equilibrio naturale più stabile e meno rischioso per la sicurezza fisica del territorio.

Nel presente studio di incidenza ambientale, le misure di compensazione si esplicitano attraverso l'integrazione di tutta la vegetazione sotto l'attento e vigile controllo dell'Autorità del CFS (Corpo Forestale dello Stato). In virtù di ciò, pertanto, anche semplici interventi sul patrimonio vegetazionale dovranno essere sostenibili con la tutela e salvaguardia dell'ambiente, mentre non saranno favorite, bensì represses, altre iniziative progettuali che potrebbero portare a un uso irrazionale del territorio e dell'ambiente, del patrimonio naturalistico ed agro-forestale comunale.

### *Interventi di rinaturalizzazione*

Le aree naturalistiche del territorio comunale, costituiscono, attraverso le sue numerose vallecole, le bellezze naturali e le peculiarità paesaggistiche, siti unici adatti a creare condizioni ideali per la realizzazione di grandi oasi faunistiche selvatiche.

In linea generale, in questa fase preliminare, la maggiore consistenza dei terreni poste a quote più elevate, nella fattispecie montagna di Nogiano, peraltro caratterizzate da differente consistenza vegetale, con netta prevalenza di boschi di castagno può essere utilizzata a scopi faunistici, tant'è che nella zona è già presente una notevole varietà di avifauna migratoria di grande interesse per la rarità di alcune specie, tra le quali la poiana, la spatola, mentre in alcune zone sono stati altresì notata, per l'elevata presenza del castagno e del faggio, alcuni esemplari di gufo e barbagianni.

Da sottolineare altresì la presenza, soprattutto nelle zone umide ed in prossimità dei corsi d'acqua, di canne palustri e specie riparali, unitamente a salici e pioppi, a vegetazione invasiva di rovi.

Come già detto in precedenza, in alcune aree sono in atto diffusi segni di degrado che certamente costituiscono fonte di disturbo, soprattutto estetico-visivo, per l'utilizzo improprio delle risorse e per fenomeni di dissesto idro-geologico che richiedono interventi, anche diversi tra di loro, di rinaturalizzazione ambientale e di tutela attiva.

Gli interventi di rinaturalizzazione sono finalizzati infatti a ricostruire le caratteristiche originarie dell'habitat naturale modificato, in parte da interventi antropici, ma anche da fonti di inquinamento idrico, dai dissesti legati a pratiche agricole non sempre razionali ecc.

### ***Miglioramento ambientale***

Gli interventi di miglioramento ambientale con la creazione ex-novo di habitat adatti alle piante e agli animali, assicurano la cosiddetta biodiversità, tanto raccomandata dall'Ue.

Con la "tutela attiva", senza modificazioni permanenti dell'habitat naturale, si introducono elementi "artificiali" nell'ambiente, finalizzati alla tutela attiva soprattutto a beneficio della flora, della fauna e dell'acqua, conservando altresì lo stato vegetazionale in atto.

### ***Prevenzione incendi***

In alcune parti del territorio comunale, come evidenzia l'allegata cartografia, si sono verificati piccoli incendi, anche se non disastrosi, soprattutto per la presenza di vegetazione arbustiva infestante, per cui per prevenire che ciò possa ancora accadere, sono necessari interventi per limitare i danni nel futuro, anche in sinergia con la Protezione civile ed il CFS.

### ***Valorizzazione alberi monumentali***

Il Comune di Mendicino intende tutelare e valorizzare la componente vegetazionale che nel territorio assume eccezionale valore ambientale e paesaggistico. Nel territorio in esame il patrimonio arboreo e forestale, non solo naturalistico, ma anche ornamentale, assume dal punto di vista storico, botanico e agronomico la massima importanza, anche fuori del territorio strettamente comunale e provinciale.

È assolutamente opportuno, pertanto, che dette risorse vegetazionali vengano valorizzate con efficaci norme di tutela e salvaguardia, affinché il valore storico e monumentale non possa essere danneggiato sperperato e devastato, come in altre zone della provincia, con l'abbattimento o la stroncatura di alberi secolari (come le piante di Leccio del Mariano Santo a Cosenza).

È pertanto il caso di scoraggiare eventuali attività o iniziative illecite di estirpazione di piante arboree secolari, soprattutto ulivi, per essere trapiantate in zone climatiche diverse dal luogo di origine.

Con l'attuazione del PSC, il Comune di Mendicino intende perciò viaggiare in detta direzione ed istituire il "piano del verde", al fine di attivare le opportune operazioni di tutela e valorizzazione di queste importanti problematiche, partendo ovviamente dalla loro individuazione e catalogazione, coinvolgendo in tale nuova visione e concezione della politica del verde i cittadini e scoraggiando eventuali ostilità da parte di chi potrebbe non avere interesse all'attuazione delle precise norme al riguardo che sono state già codificate dalla legislazione comunitaria, nazionale e dalla "Legge Forestale" di emanazione regionale.

### ***Interventi sistematori per gli spazi naturali***

Il Comune di Mendicino intende anche valorizzare gli spazi naturali che gravitano intorno agli alberi monumentali per dare maggiore funzionalità e contenuto naturalistico al contesto territoriale urbano e periurbano, soprattutto nel territorio agro-forestale così pure nelle immediate vicinanze delle strutture produttive e abitative, delle strutture sociali e scolastiche, con ulteriori piantagioni e siepi, al fine di favorire le diverse valenze positive ed i connessi rapporti fra gli animali che vivono nei contesti urbani, nelle siepi e le aree agricole circostanti.

I frutti delle siepi, infatti, costituiscono una fonte di cibo importantissima per gli uccelli ed i piccoli mammiferi, come i frutti delle piante di sambuco, corbezzolo, prugno selvatico, ciliegio e biancospino.

Nel territorio comunale infatti esiste già una miriade di siepi, costituita da forme arboree ed arbustive autoctone permanenti, appositamente realizzate per essere funzionali ai seguenti criteri ecologici, botanici ed ambientali:

- tolleranza alle difficili condizioni climatiche e pedologiche;
- produzione di frutta e fogliame appetiti dagli uccelli selvatici;
- struttura della chioma in grado di favorire la nidificazione;
- buona capacità pollonifera o produzione di rami per assicurare rifugio anche in prossimità del suolo;
- presenza continua di massa verde, in modo da assicurare rifugio anche durante l'inverno.

Da sottolineare il fatto che in detto contesto, assume notevole importanza la scelta della specie da mettere a dimora, dando assoluta priorità alle varietà autoctone già presenti sul territorio, da preferire sia sotto il profilo naturalistico botanico per i vantaggi pratici che assicurano, sia per l'adattamento ambientale, per la rusticità ed infine per la facile reperibilità del materiale vegetale sul posto.

## **Gli obiettivi di sostenibilità ambientale (Tabelle descrittive)**

Al fine di definire il quadro di riferimento degli obiettivi di tutela ambientale, che è necessario perseguire per l'area SIC insistente nel Comune di Mendicino, sono stati analizzati i principali strumenti di programmazione e pianificazione regionale vigenti, nonché i documenti preliminari relativi a piani e programmi in corso di aggiornamento, le strategie nazionali ed internazionali; inoltre, sono state evidenziate le criticità e le potenzialità presenti, per ciascuna componente, analizzando il contesto ambientale.

Dalla valutazione del contesto ambientale, e nello specifico dei Siti Natura 2000 presenti, emergono specificità geografiche da tener presente.

In particolare sono stati ampiamente presi in considerazione gli obiettivi di sostenibilità ecologica che il Piano di Gestione dei SIC della Provincia di Cosenza intende perseguire.

Gli obiettivi di sostenibilità sono specificati per le componenti ambientali (flora, fauna e biodiversità) e sono articolati in:

- obiettivi di sostenibilità generali: tutelano o valorizzano i fattori e le componenti ambientali nel loro complesso;
- obiettivi di sostenibilità specifici: in genere tutelano o valorizzano specifici elementi/aspetti delle componenti ambientali in relazione alle pressioni antropiche.

Di seguito vengono schematizzati gli obiettivi di sostenibilità in relazione alla componente ambientale "Flora Fauna e Biodiversità".

OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA'		
OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	RIF
	➤ Completare la rete ecologica regionale, attraverso l'individuazione delle aree di corridoio ecologico, la conservazione ed il miglioramento naturalistico/ambientale di tali aree;	A
	➤ Ridurre la perdita di biodiversità, tutelando le specie minacciate e i relativi habitat;	B
	➤ Promuovere il consolidamento e la gestione sostenibile del sistema delle aree protette regionali;	C
	➤ migliorare lo stato delle conoscenze sulle specie e habitat di interesse comunitario;	D
	➤ eliminare e/o ridurre i fattori di pressione e disturbo sugli ecosistemi, sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario;	E
	➤ minimizzare e limitare la diffusione di specie alloctone;	F
MIGLIORARE LA GESTIONE E PREVENIRE IL SOVRASFRUTTAMENTO DELLE RISORSE NATURALI, RICONOSCENDO I MOLTEPLICI VALORI DEGLI ECOSISTEMI	➤ contribuire ad aumentare la sensibilizzazione nella popolazione locale riguardo le esigenze di tutela degli habitat e specie di interesse comunitario presenti nei SIC;	H
	➤ promuovere una gestione forestale che favorisca l'evoluzione naturale della vegetazione;	I
	➤ salvaguardare le interconnessioni biologiche tra i SIC limitrofi valorizzando gli elementi di connettività ambientale	L
	➤ introdurre misure e forme di vigilanza e manutenzione all'interno dei SIC;	M
	➤ informare e orientare ad una corretta fruizione del sito in modo che sia compatibile con le esigenze di tutela degli habitat e delle specie di interesse comunitario;	N
	➤ promuovere lo sviluppo di attività economiche eco-compatibili con gli obiettivi di conservazione dell'area;	O
	➤ adeguare gli strumenti di programmazione e pianificazione comunali alle esigenze di tutela degli habitat;	P
	➤ raggiungere una adeguata consapevolezza del valore ecologico dei siti e delle loro esigenze di conservazione da parte della popolazione locale;	Q
	➤ promuovere attività economiche sostenibili ed eco-compatibili, anche nel territorio circostante i siti;	R

In prima analisi, sono stati correlati gli obiettivi specifici del PSC di Mendicino con gli obiettivi di sostenibilità ambientale sopra individuati e valutata la coerenza esistente. Segue la matrice di correlazione.

PSC Obiettivi specifici				OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA'																			
				A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M	N	O	P	Q	R				
S	OG	OS	P/A	INTERAZIONI																			
SISTEMA AMBIENTALE	RISORSE NATURALI ED AMBIENTALI	1	Innalzamento della qualità ambientale quale obiettivo comune sia alle politiche agricole che a quelle di tutela ambientale	1.a.4	+	+	+		+	+	+		+	+					+				
		Promuovere la riqualificazione sia ecologica che paesaggistica del territorio attraverso la tutela e l'incremento della biodiversità per lo sviluppo sostenibile	1.b.1	+	+			+							+	+							
			1.b.2	+	+			+							+	+							
			1.b.3	+	+			+							+	+							
			1.b.4		+	+		+		+		+	+								+		
			1.b.5		+	+		+		+		+	+								+		
			1.b.7	+	+					+					+								
	1.c.1	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	
	1.c.2	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	
	RISORSE STORICHE PAESAGGISTICHE DEL TERRITORIO RURALE	2	Potenziare e qualificare la fruibilità del territorio rurale	2.b.1				+												+		+	
		TESSUTO INSEDIATIVO	5	Conservazione dell'equilibrio ambientale, di congestione, di qualità urbana	5.b.3	+		+													+		

- + Interazione di coerenza
- Interazione di incoerenza
- Cella vuota Nessuna interazione

Dall'analisi della matrice di correlazione tra gli obiettivi specifici del PSC e gli obiettivi di sostenibilità ambientale sopra riportata, emerge una forte correlazione tra gli obiettivi dello strumento di pianificazione e gli obiettivi di sostenibilità volti alla "tutela e conservazione del sistema naturalistico-ambientale".

### Analisi di Incidenza

Per determinare l'incidenza che l'adozione del PSC può determinare sui due Siti Natura 2000, sono stati individuati opportuni indicatori chiave capaci di descrivere l'incidenza e di rendere contestualmente meno soggettivo il processo di valutazione. Ne consegue una matrice, per ogni sistema del PSC al fine di fornire un giudizio globale di incidenza.

Gli indicatori utilizzati sono stati individuati tenendo in considerazione gli elementi caratterizzanti i Siti Natura 2000, ed in particolare si è considerato quanto contenuto nelle schede dei due SIC

redatte nel Piano di Gestione dei SIC della Provincia di Cosenza in termini di indicatori e fattori di minaccia.

Gli indicatori sono così individuati:

SITO	INDICATORI	RIF
SIC Monte Cocuzzo	Frammentazione degli habitat	1A
	Riduzione degli habitat	1B
	Maturità delle comunità presenti	1C
	Naturalità delle comunità presenti	1D
	Stato di conservazione delle specie caratteristiche	1E
	Inquinamento organico	1F

La Matrice di Incidenza è stata costruita correlando le strategie/interventi del Piano, per ogni sistema del PSC, con gli indicatori di incidenza su esposti. Ad ogni incrocio tra indicatori e strategie/interventi è stato attribuito un giudizio indicativo della possibile incidenza derivante dall'adozione della strategia/intervento sull'indicatore di incidenza dei Siti Natura 2000:

+ Incidenza Positiva  
 - Incidenza Negativa  
 Cella vuota Incidenza Nulla

PSC					1A	1B	1C	1D	1E
S	OG	OS	P/A						
SISTEMA AMBIENTALE	RISORSE NATURALI ED AMBIENTALI	1	Innalzamento della qualità ambientale quale obiettivo comune sia alle politiche agricole che a quelle di tutela ambientale	1.a.1			+		
			1.a.2						
			1.a.3	+	+	+			
			1.a.4	+	+	+			
		Promuovere la riqualificazione sia ecologica che paesaggistica del territorio attraverso la tutela e l'incremento della biodiversità per lo sviluppo sostenibile	1.b.1	+	+	+			
			1.b.2	+	+	+			
			1.b.3						
			1.b.4	+	+	+			
			1.b.5	+	+	+			
			1.b.6	+	+	+			
			1.b.7						
			1.b.8						
		Rafforzare il ruolo del sistema dei parchi naturali istituiti	1.c.1	+	+	+	+	+	
	1.c.2		+	+	+	+	+		
	RISORSE STORICHE PAESAGGISTICHE DEL TERRITORIO RURALE	2	Valorizzare, salvaguardare la qualità del paesaggio rurale, tradizionale e non, partendo dalle sue componenti strutturali sia di natura fisico-geografica che di natura storico-testimoniale	2.a.1					
				2.a.2					
		Potenziare e qualificare la fruibilità del territorio rurale	2.b.1	+	+	+			
	INSEDIAMENTI RURALI ED ATTIVITÀ AGRICOLE	3	Preservare i suoli ad elevata vocazione agricola	3.a.1					
				3.a.2					
				3.a.3					
		Sostenere e valorizzare le aziende agricole a "scarsa redditività" (economia marginale)	3.b.1						
			3.b.2						
			3.c.1						
		Valorizzare le attività agricole nel territorio	3.c.1						

SISTEMA INSEDIATIVO	TESSUTO INSEDIATIVO	4	Promuovere l'offerta inseiativa di qualità	4.a.1								
				4.a.2								
				4.a.3								
				4.a.4	+	+						
		5	Garantire la coerenza dello sviluppo inseiativo con la sostenibilità ambientale e territoriale della fascia costiera	5.a.1	+	+						
				5.a.2								
				5.a.3								
				5.a.4								
				5.a.5								
				5.a.6								
			Conservazione dell'equilibrio ambientale, di congestione, di qualità urbana	5.b.1								
				5.b.2								
				5.b.3	+	+						
			Garantire uno sviluppo inseiativo compatibile con le condizioni geomorfologiche, socio-economiche e paesaggistiche	5.c.1	+	+						
				5.c.2								
				5.c.3								
				5.c.4								
				5.c.5	+	+						
		6	Contenere l'ulteriore edificazione del territorio rurale	6.a.1								
				6.a.2								
				6.a.3								
			Contenere la crescita della popolazione sparsa e del carico urbanistico nel territorio rurale	6.b.1								
				6.c.1								
			Promuovere la qualità degli interventi sul patrimonio storico esistente e delle nuove realizzazioni in ambito rurale	6.c.1								
				6.c.2								

SISTEMA RELAZIONALE	MOBILITA'	7	Riequilibrio modale del movimento delle persone e delle merci	7.a.1											
				7.a.2											
				7.a.3											
			Riduzione delle emissioni e dei consumi energetici da traffico	7.b.1											
			Incremento della sicurezza stradale	7.c.1											
				7.c.2											
			Concentrazione delle potenzialità di offerte dal punto di vista delle infrastrutture della mobilità e con scarse o nulle limitazioni o condizionamenti dal punto di vista ambientale	7.d.1											
				7.d.2											
			SERVIZI	8	Raggiungere dei valori minimi per la dotazione quantitativa di aree per attrezzature e spazi collettivi di qualità	8.a.1									
	8.a.2														
	Miglioramento del livello qualitativo della dotazione di servizi	8.b.1													
		8.b.2													

Dall'analisi dei giudizi espressi nelle matrici di Incidenza emerge che molte azioni previste nel PSC non riguardano, né in modo diretto né indiretto, i Siti Natura 2000; in particolare, non sono fonte di alcuna forma di incidenza tutti gli interventi previsti per il Sistema Relazionale.

Per quanto riguarda le azioni che interessano i Siti Natura 2000, si distinguono molte azioni con incidenza nulla o positiva, in particolare sono: 1.a.1, 1.a.3, 1.b.4, 1.b.5, 1.b.6, 1.c.1, 1.c.2.

## Valutazione delle alternative

In tale paragrafo si vuole stabilire se vi siano soluzioni alternative attuabili per perseguire gli obiettivi del Piano, soluzioni in grado di prevenire gli effetti che lo stesso ha sul SIC presente.

La valutazione delle alternative parte dall'analisi degli obiettivi che si intendono raggiungere con il Piano. In particolare, gli obiettivi che caratterizzano il Piano sono quelli della "Sostenibilità dell'uso del suolo" e del "Miglioramento della qualità ambientale".

In conclusione si ritiene necessario soprattutto concentrarsi sulle misure di mitigazione antropica al fine di annullare o compensare gli effetti negativi sull'integrità del sito.

## Misure di mitigazione

Vista l'assenza di adeguate soluzioni alternative ma anche la verifica dell'assenza di ipotetici effetti con un'incidenza complessivamente negativa e considerato l'interesse pubblico alla realizzazione degli interventi previsti nel piano, di seguito vengono riportate alcune misure generali di mitigazione da adottare al fine di garantire la continuità della coerenza globale della Rete Natura 2000.

In particolare le misure di seguito indicate seguono due indicazioni: la prima è quella di tutelare e valorizzare i siti Natura 2000 nel loro complesso, la seconda è quella di prevenire incidenze che nel tempo potrebbero risultare minacciose verso alcuni habitat presenti.

Misure di mitigazione:

- porre estrema attenzione in fase di rilascio delle relative autorizzazioni, sottoponendo a preliminare Valutazione di Incidenza i singoli interventi (strade, parcheggi, ecc.);
- individuare opportune misure cui sottoporre i nuovi insediamenti;
- attivare forme di conoscenza e sensibilizzazione dei cittadini, attraverso: cartellonistica esplicativa delle specie presenti nelle aree SIC e contigue, attività seminariali, escursioni tematiche sui siti;
- promuovere attività di monitoraggio per assicurare l'assenza di minacce agli habitat e alle specie presenti.

In ogni caso, l'attuazione delle misure di mitigazione dianzi descritte dovrà essere necessariamente concordata in via preliminare con l'Ente Gestore dei SIC (il Settore Ambiente della Provincia di Cosenza), per garantire il raccordo con le linee gestionali dei SIC stessi contenute nel Piano di Gestione dei SIC della Provincia di Cosenza.

## Considerazioni conclusive

Dall'analisi delle strategie e delle azioni nonché dalle previsioni del PSC di Mendicino interferenti con i Siti Natura 2000, non emergono possibili incidenze significative, ma per una maggiore garanzia nell'arco temporale medio-lungo, di applicazione del piano stesso, sarà opportuno prevedere delle misure di mitigazione, per come già indicato nel paragrafo precedente.

**Daniela Francini, *architetto*** (capogruppo)

*Per la parte urbanistica:*

**Gianpaolo Rosa, *ingegnere***

**Francesco Maria Conforti, *ingegnere***

**Carla Salamanca, *architetto***